

Legalità'

Parlando di ...

5a edizione

LUNEDÌ 04 MAGGIO 2015

a cura di ...



presso l' **AUDITORIUM** dell'
I.I.S. ROSSELLI DI APRILIA

con la collaborazione di



www.giannipalagonia.it

Associazione Protezione
Civile
"C.B. RONDINE - ANPAS"

Associazione
"Emanuele Petri,
Vittima del terrorismo"



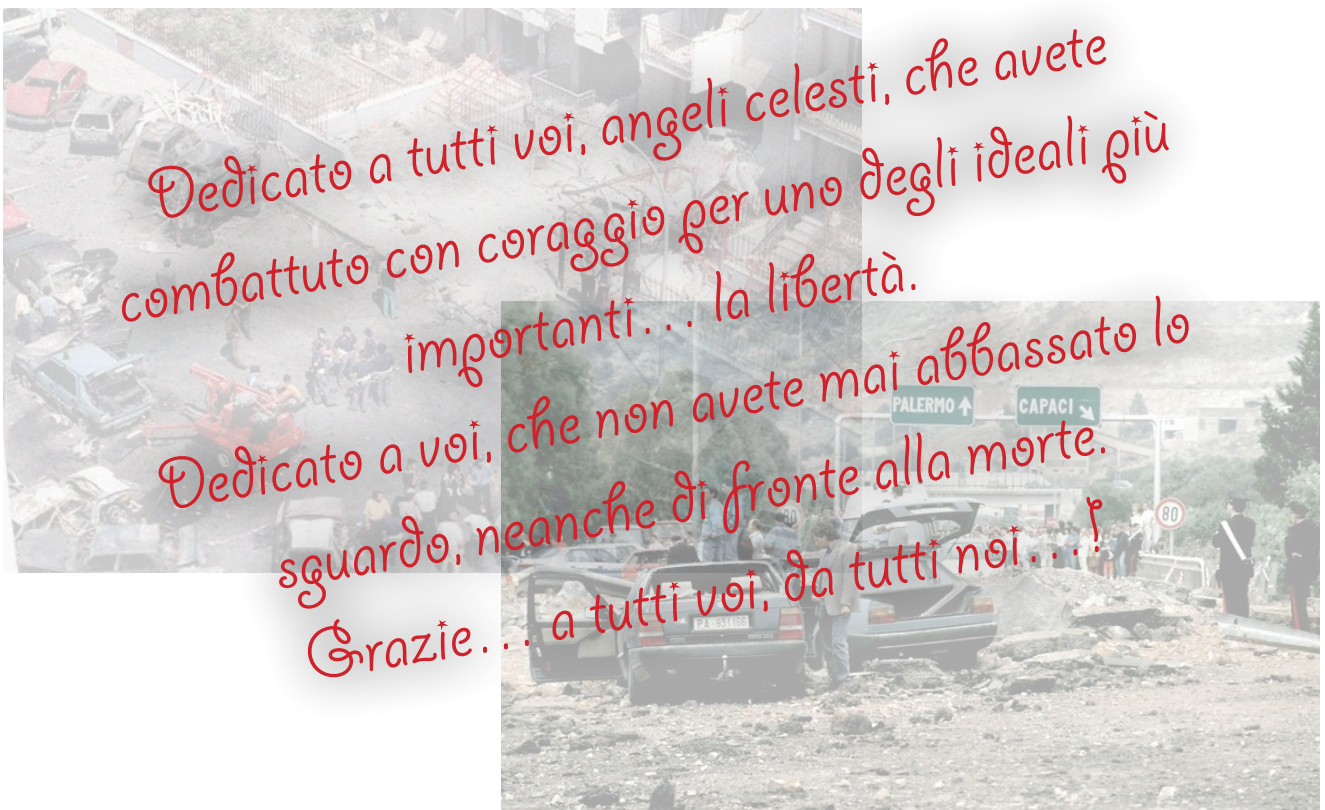
Legalità'

Parlando di ...



“La lotta alla mafia deve essere innanzitutto un movimento culturale che abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità”

Paolo Borsellino



Legalità'

Parlando di ... Gianni Palagonia

Gianni Palagonia - che si firma sotto

pseudonimo per ragioni di sicurezza personale e dei propri congiunti - è un investigatore delle forze di polizia italiane, oggi cinquantenne ed ancora in servizio operativo. Palagonia per un decennio ha prestato servizio in Sicilia, sua terra di origine, da dove, nel 1992 è stato allontanato per "motivi di sicurezza personale" e inviato al nord Italia, dove ha vissuto con la sua famiglia all'interno di una caserma di Polizia.

Componente di settori investigativi ha lavorato in Sicilia ed in altre realtà geografiche italiane, specificatamente per indagini dirette al contrasto alla "Cosa Nostra" siciliana. Ha fatto parte anche di specifici "gruppi investigativi" creati per indagini di particolare rilievo nazionale, rivolte sia al contrasto alla criminalità organizzata sia al terrorismo interno.

Nell'ottobre del 2007, il poliziotto Palagonia, fa il suo esordio nel mondo del campo letterario, con il suo primo romanzo dal titolo "IL SILENZIO". Il testo, che offre uno spaccato della difficile realtà della Sicilia, è ambientato in parte a Roma ed in parte a Catania e racconta la vita realmente vissuta da Palagonia. Il protagonista, proveniente da una famiglia borghese, comincia il suo racconto dall'età di 8 anni, periodo in cui comincia a frequentare assiduamente, poiché attratto dalla sua personalità, Cirino Cavallaro, un suo compagno di classe, figlio di un noto e pericoloso pregiudicato. Tra i due nasce una profonda amicizia ma, dopo aver condiviso situazioni al limite della legalità, all'età di 15 anni si perdono di vista per un fisiologico distacco dovuto alla sostanziale differenza culturale e sociale. Palagonia, pur fortemente contrastato dalla sua famiglia, riesce a coronare il sogno della sua vita, cioè quello di diventare un Poliziotto. Inizia la sua carriera a Roma dove comincia a fare esperienze di vita inimmaginabili che lo portano addirittura ad innamorarsi di una tossicodipendente. Dopo molti anni viene trasferito a Catania dove, per uno strano gioco del destino, incontra il suo compagno di infanzia Cavallaro. Il poliziotto aiuta il vecchio amico, in grandi difficoltà economiche, a trovare un lavoro. Molto presto, purtroppo, il miraggio di una vita serena e onesta, per Cavallaro finisce per mano della mafia del pizzo che manda in fumo il locale dove quest'ultimo lavora. Ritrovandosi di nuovo allo sbando, deluso da una società che lo vuole ladro a tutti i costi, viene inghiottito dal mondo della malavita al quale era riuscito in qualche modo a sottrarsi, ma che inesorabilmente lo attende dietro l'angolo a braccia aperte. I due uomini vivono una sorta di vita parallela dove il gioco diventa duro, sporco ed insidioso poiché vede contrapposti, da una parte il Poliziotto che sfrutta l'amico per avere notizie sul mondo della criminalità e dall'altra un malavitoso, nel frattempo diventato un potentissimo boss, che sfrutta il Poliziotto per fare arrestare i suoi nemici. Tutto ciò contornato da storie dentro la storia dove tradimenti, amore, sentimenti e morte, scuotono la coscienza dei protagonisti mettendo a nudo tutta la debolezza umana. Il confine tra realtà vissuta e fantasia narrativa è stato lasciato, dall'autore, volutamente in un ambito non lucidamente

Le galitta'

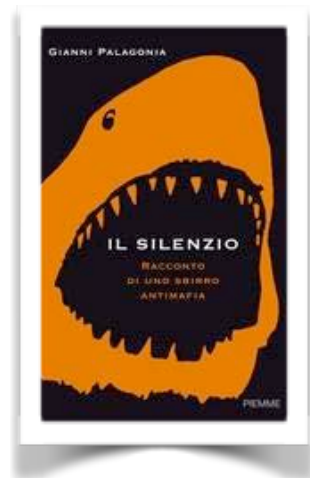
Parlando di ...

definibile. Si tratta di un romanzo ambientato in uno scenario che, in Sicilia - ma nel Meridione in genere - non è poi così difficile ritrovare.

E mentre la dura vita del poliziotto si fa sempre più dura, frenetica, pericolosa, la sua vita privata si sfalda un giorno dopo l'altro, nell'alienazione.

A novembre del 2008, esce il secondo romanzo di Gianni Palagonia dal titolo NELLE MANI DI NESSUNO. Di fatto, quest'ultimo testo, nasce laddove finisce IL SILENZIO.

Palagonia viene mandato "realmente" in una Questura del Nord Italia, dove deve reinventarsi una nuova vita insieme alla sua famiglia. Suo malgrado, il destino lo porta nuovamente ad occuparsi di Cosa Nostra nella sua amata Sicilia, dove dovrà occuparsi delle indagini sui mandanti politici delle stragi di Falcone e Borsellino e poi in prima linea nella più grande operazione antiterrorismo degli ultimi anni, quella che dopo l'omicidio del Prof. Marco Biagi e il Sov. Emanuele Petri, porterà alla disarticolazione delle nuove Brigate Rosse. solitudine, in una quotidianità impossibile in cui nulla pare avere un senso. Palagonia è la voce di un uomo battuto ma non vinto, che ha pagato realmente di tasca propria la sua ostinazione.



Legalità'

Parlando di ...

Renato Scalia

Chi è Renato SCALIA?

Renato Scalia, ex ispettore capo della Polizia di Stato, ha lavorato nella Questura di Firenze. Per vent'anni nella Digos, poi nella Divisione Anticrimine, infine è stato coordinatore dei Poliziotti di quartiere. Dal 2007 ha rivestito un incarico nella Direzione investigativa antimafia di Firenze. E' stato anche segretario generale fiorentino e toscano del sindacato di polizia Silp-Cgil. Quando ha rivestito quest'ultimo incarico, è stato promotore, in Toscana, insieme alla Cgil e al sindacato dei pensionati Spi, del progetto: "Non ci casco – come difendersi da truffe e raggiri". E' consigliere della Fondazione Caponnetto, e si occupa della redazione delle analisi sui fenomeni criminali. E' stato firma ospite del giornale L'Unità ed, attualmente, scrive per il quotidiano online Laspeziaoggi.it. Oltre a curare il blog quannomepare.blogspot.it, è autore di una trasmissione su Radio Cora.

"Garantire legalità e giustizia
per un paese libero e democratico"

Antonino Caponnetto



La Fondazione Antonino Caponnetto si è costituita il 16 Giugno 2003, a Firenze.

Ad oggi, la Fondazione ha come presidenti Elisabetta Baldi Caponnetto, moglie di Nino, e Salvatore Calleri, che sono anche due dei soci fondatori insieme all'Associazione Professionale Galasso, la sezione di Palermo dell'Associazione Nazionale Magistrati e l'Associazione Riferimenti.

Legalità'

Parlando di ... Poesie di Vincenzo Caccamo

UN UOMO UN GIUDICE UN PADRE

Amava la sua terra,
profumata di fior d'arancio
di gelsomino e brezza marina.
Amava la libertà come il cielo,
sfidando una scia dal sapore amaro.
Lo sapeva che camminava sopra a un
vulcano
e sorrideva dall'alba al tramonto
desiderando una notte serena.
Tanti amici gli stringevano la mano
e con l'inganno lo tradivano piano piano
Era un uomo semplice di nome Giovanni
Falcone
con il pensiero di portare pace alla sua Isola
rifugio di tradizioni secolari.
Mentre il suo pensiero
travagliava per opere di bene
gli amici più fedeli brindavano e sorridevano
disegnando la fine del suo cammino.
Tanti piansero e alcuni sorrisero
e la sofferenza continua per volontà del
violento uomo.

ARCHIVIO

Italia mia,
che nel terror tu vivi,
nelle chiacchiere ti perdi
nelle promesse giace il tuo respiro.
Sei orfana di verde,
di gloria e traguardi.
Tanti ti amano
e come giuda ti baciano e ti abbracciano.
Non scrivi più bellezze in prima pagina
come nelle epoche passate,
quando germogliavi uomini paladini,
degni di te, figli latini.
Tutti hanno assaporato il tuo linguaggio,.
dal più ignobile al più nobile e saggio.
Sei stata il destrio del mondo,
sei la storia del pianeta terra.
Oh! Italia,
tu,
il giardino del supremo Divino,
giocato dallo stesso uomo latino.



Legalità'

Parlando di ...

50 anni di Aprilia

Erano gli anni sessanta,
una valigia e due scatole di cartone,
alle ore dodici e quaranta arrivai alla stazione di Aprilia.
Come nel film mezzogiorno di fuoco
la stazione era quasi deserta.
Dall'altra parte della ferrovia,
sul piazzale di terra battuta,
un saggio vecchietto, un carretto e un cavallo,
faceva da tassista e mi invito a salire.
Uno stormo di rondini rallegrava un lento e chiassoso
viaggio,
le ruote del carretto e gli zoccoli del cavallo
scricchiolando sulla breccia mi invitavano al benvenuto
nella giovane Citta di Aprilia.
Il giorno dopo il mio arrivo
la prima visione desiderata,
il piccolo comune con la scalinata e la campana,
poi la Chiesa con il parroco che invitava gli emigranti.

In quelle poche strade sfaltate vedevo il
vigile in bicicletta,
due carabinieri in motocicletta.
La speranza e il mio destino si dettero la
mano
facendo di me un cittadino apriliano.
La domenica tutti in piazza
con gruppetti dialettali, raccontando
ognuno il suo giornale.
Gli anni sessanta settanta anni d'oro per
Aprilia,
oggi di quel carretto e del cavallo tutto
tace.
Adesso è tutto un boato,
le sirene dell'autoambulanza, quelle dei
vigili del fuoco,
le sirene dei carabinieri e quelle della
polizia municipale.
Nessuno sente più le campane, tutto è
diventato straniero.
Aprilia forse non ti amo ma ti voglio bene,
mi hai regalato il passaggio più bello, la
gioventù



Legalità'

Parlando di ...

VIOLENZA DIPLOMATICA

Quando un popolo comincia a capire
Il politico si inventa un nuovo linguaggio,
un vocabolario di parole sconosciute
per imbrogliare un altro secolo di vita.

Il popolo è sovrano
nella sofferenza,
il popolo è sovrano

quando non ha più niente da decidere.

Neanche i poeti trafficanti di versi
sono riusciti a cambiare il mondo
l'odio e l'arroganza del potere dell'uomo.

Neanche scultori e pittori
messaggeri dei cieli
sono riusciti a disegnare e scolpire giustizia
nei cuori dell'uomo.

La vita è diventata un giocattolo
e l'uomo lo rompe
prima che arrivi il tramonto.

Ai poveri sono finiti anche i sogni
gli occhi non arrivano più a guardare il cielo,
nuvole tempestose cancellano le vie,
strappano desideri,
e le stagioni cicatrizzano
il passaggio dell'uomo misterioso.

Dal cielo non scendono più gocce di pioggia

Sterilizzate,
che addormentano i pensieri dell'uomo.
E come iene ci si avventa uno contro l'altro
per un giorno di potere in più'.



Legalità'

Parlando di ...

"Non versiamo sangue... Doniamolo", con questo motto l'Avis Comunale di Aprilia entrerà nel tema della criminalità organizzata a gamba tesa. L'esempio della **donazione gratuita** e non remunerata del sangue ha allontanato dal Mercato Nero

del sangue la mafia, consentendo un aiuto sicuro ed eticamente corretto di malati. I casi di vendita del sangue, negli anni '70/80 erano molto accentuati soprattutto nel Campano.



Avis non solo ha combattuto questo sistema ma combatte, oggi, anche la magia in genere, favorendo l'integrazione civica e il rispetto dello Stato. Aiutare lo Stato e gli italiani donando il sangue non ha solo il valore di alto senso civico, ma anche di attaccamento alla Patria, quello stesso attaccamento per cui personaggi come Falcone e Borsellino hanno dato il sangue e la vita!

Sito Web www.aviscomunaleaprilia.it

E-Mail: avis.aprilia@hotmail.it

L'Associazione Emanuele Petri Vittima del terrorismo si propone di svolgere un'azione di sensibilizzazione nella società civile ed in particolar modo nelle istituzioni scolastiche volta a proporre momenti di promozione e riconoscimento del valore del sacrificio di chi è caduto nell'adempimento del proprio dovere, per la salvaguardia delle istituzioni dello Stato, del Diritto, della Democrazia e della pacifica convivenza. Gli associati intendono soprattutto testimoniare con il loro impegno in tutte le sedi sociali ed istituzionali, il rispetto del sacrificio delle vittime del terrorismo e di Emanuele Petri in particolare.



Perché non è sufficiente coltivare il ricordo di un grande amico, ma è necessario assicurare la memoria a chi attraverso un gesto di coraggio, cadendo nell'adempimento del dovere per la salvaguardia delle istituzioni dello Stato, ha contribuito ad assicurare il futuro della democrazia e della pacifica convivenza.

Recapito telefonico: 075 / 823 0283

E-Mail: info@associazionemanuelepetri.it

Legalità'

Parlando di ... ringraziamenti

Questo incontro è stato realizzato in onore e memoria del nostro caro

Sindaco **Domenico D'Alessio**, scomparso da alcuni anni, che si è distinto in vita per la lotta alla criminalità, del Sov. della Polizia di Stato **Emanuele Petri**, caduto nell'adempimento del suo dovere e di **tutte le vittime** di mafia e terrorismo.

Pensando a loro, il nostro sguardo, non può che volgersi verso l'infinito cielo, mentre il nostro cuore conserva il loro ricordo, memoria della retta via da seguire in ogni istante.

RINGRAZIAMENTI

Per la realizzazione di questo incontro, ormai giunto alla quinta edizione, ringraziamo di cuore: la Preside della scuola "C. e N. Rosselli" per la sua estrema disponibilità, la Fondazione Antonio Caponnetto con Renato Scalia, l'Ispettore, in congedo, della Polizia di Stato e scrittore Gianni Palagonia per essersi dedicato con amore ai "nostri" ragazzi, la Signora Alma Petri, per averci fatto conoscere i valori che ardevano nel cuore di suo marito, il Sov. della Polizia di Stato Emanuele Petri, il Comune di Aprilia, l'Avis Comunale di Aprilia e la C.B. Rondine - ANPAS per aver patrocinato l'iniziativa, il Sig. Vincenzo Caccamo per aver gentilmente concesso la fruizione delle sue poesie, le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale) e tutti i presenti per averci donato un po' del loro prezioso tempo, tutti gli sponsor per averci sostenuto...

GRAZIE...

Legalità'

Parlando di ...

Dedicato a voi... UOMINI E DONNE IN DIVISA

Vi regalo un fiore
perché dai fiori nasce l'amore,

Un fiore, per tutte le volte che venite
chiamati sbirri;

Un fiore, perché non esistono solo
persone che vi disprezzano;

Un fiore perché per guadagnarsi il
pane, non basta più solo lavorare;

Un fiore, perché le croci di cui è
affastellata la vostra memoria rechino
la dicitura "morti" e non "vittime";

Un fiore, per tutte le volte che vorreste
reagire ma siete costretti a subire

Un fiore, per tutte le volte che la
vostra dignità viene calpestata;

un fiore, per tutto l'odio che vi sputano
addosso perché indossate una divisa;

Un fiore, per tutte le volte che non vi
considerano semplicemente umani;

Un fiore, perché purtroppo è il
massimo che posso permettermi;

***Solo un fiore perché per
rendervi l'onore che meritate
non basterebbero tutti i fiori
del mondo....***

